

ASSEMBLEE E CORTEI DI METALMECCANICI DOPO GLI SCONTRI DI CORSO SEMPIONE

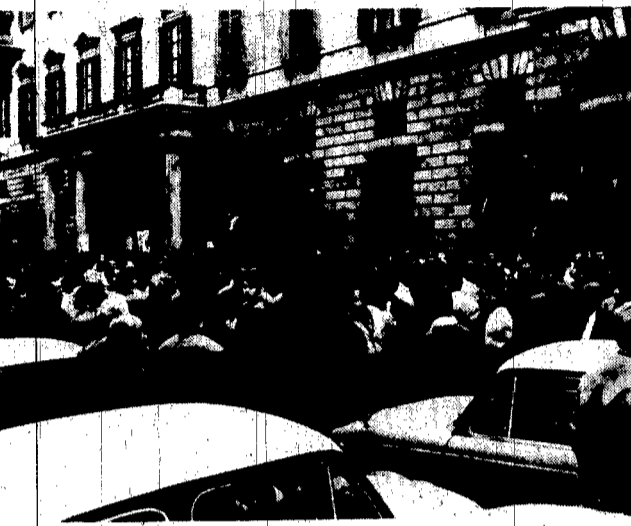
Altra giornata di tensione sul fronte sindacale

Dimostrazione di tremila operai davanti alla Prefettura - Chiesto il ritiro delle forze di polizia durante le manifestazioni dei lavoratori - Posti di blocco e qualche episodio di violenza - L'agitazione dei bancari: lancio di uova e di verdura in piazza della Scala - Sfilata di sartine in San Babila

La tensione creata in seguito ai violenti scontri avvenuti nella mattinata in corso Sempione, non ha accennato ad allentarsi nella giornata di ieri ed ha ulteriormente trascinato il clima delle agitazioni sindacali. Saperi assemblee, cortei e dimostrazioni di protesta contro la polizia, blocchi stradali, sberleffi e episodi di violenza: questo il panorama delle ultime ventiquattro ore.

Monte dei Paschi di Siena e Istituto Sesto Pio di Torino. Già alle 7.30 un buon numero di bancari in agitazione e di attivisti sindacali si erano radunati in piazza della Scapigliatura davanti all'ingresso della sede centrale della Banca commerciale, presieduta, come al solito, dalle forze dell'ordine. Dirigenti e funzionari ed impiegati, chiedono lo sciopero, hanno deciso di recarsi ugualmente al lavoro, sono riusciti ad entrare ma hanno prima dovuto subire un bombardamento a base di uova marce e di cianchi avvolti in carta igienica da parte dei circa diecimila dimostranti che si erano nel frattempo radunati.

Il lancio di frutta avvertito da un articolo di cronaca di oggi, si è ripetuto anche alle 12.30 e nel pomeriggio, in coincidenza con l'uscita e l'entrata degli impiegati defezionisti. La Banca commerciale, che ha intervenuto per ripulire i marciapiedi dai rifiuti. Altri picchettaggi sono stati attuati all'ingresso delle piazze degli istituti in sciopero e delle principali agenzie. Non si sono verificati incidenti. In serata il sindacato dei bancari aderenti alla CGSL ha inviato un telegramma di protesta al ministro degli Interni Restivo per protestare contro lo schieramento di polizia davanti alla sede della Banca commerciale.



I metalmeccanici in sciopero davanti alla Prefettura in corso Monforte.

GRAVE EPISODIO DI INTOLLERANZA

Cronista e fotografo aggrediti da dimostranti

Proteste dell'Ordine regionale e dell'Associazione giornalisti - Il sindaco Aniasi condanna la violenza

Un grave episodio di intolleranza e di cieca violenza è avvenuto ieri mattina al Sempione. Alle 10.30 all'incrocio di via Traiano con via Renato Serra un'autostrada del "Corriere d'Informazione" in servizio di cronaca è stata assalita da un gruppo di sepolcristi dell'Alfa Romeo. I cronisti e il fotografo, con l'autista Alberto Fumagalli, il cronista Aldo Mariani e il fotografo Walter Meloni.

Si alle prime, per via della antenna, l'auto è stata scambata per una macchina della polizia: l'antenna è stata spezzata, la vettura squassata di pugni bastoni e coltelli. Dopo i riconoscimenti per i cronisti, il collega Mariani e il fotografo sono stati trascinati fuori dall'abitacolo e percosi duramente. Il cronista è stato aggredito e i teleobiettivi venivano spaccati. La vettura rovesciata più volte. L'impianto radio veniva divelto e fatto a pezzi, si sono rotti i circuiti elettrici, frantumato il motore. Sulla carrozzeria veniva passata carta vetrata. Cronista e fotografo venivano medicati all'ospedale. L'auto, semidistrutta, era recuperata più tardi da un carro attrezzi dei vigili urbani. Dannati per un'ora, l'aggressione il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti diramava il seguente comunicato.

«Libertà costituzionali»

A sua volta l'Associazione italiana reporters fotografici, dopo aver protestato in un suo comunicato «contro il gravissimo episodio di violenza e di intolleranza commesso a sistema», fa notare «l'assurdità di lavoratori che assaltano e danneggiano altri lavoratori, che altro non sono che i colleghi Meloni ed i cronisti del "Corriere d'Informazione"». La dimostrazione di maggior rilievo ha avuto per obiettivo, come già era avvenuto nel pomeriggio dell'altro ieri, il palazzo della Prefettura, in corso Monforte. Verso le 9, metalmeccanici della CGE, della Biorletti dell'Alfa Romeo, dell'Aspen e di altri stabilimenti della zona Giambellino, si sono concentrati in via Olona ed hanno poi raggiunto, sfiancandosi, la sede della Prefettura. I manifestanti, circa tremila, hanno bloccato il corso Monforte, aggitando i cartelli con scritte del tipo «Basta con i mangianellori» e «Democrazia nelle caserme», e sollevando un notevole frastuono con fischietti, tamburi e campanacci. Altri operai, circa un migliaio, si sono tratti in San Babila e nelle vie adiacenti. Una delegazione, formata da dieci lavoratori e due sindacalisti, è stata ricevuta dal viceprefetto, dottor Vicari.

Al funzionario i componenti la delegazione hanno manifestato la protesta dei lavoratori contro le violente cartelle effettuate dalla polizia.

Telegramma al Prefetto

Dal canto suo il presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti, Arturo Lanoceta, ha inviato il seguente telegramma al prefetto di Milano, dott. Libero Matza: «Anzi esprime con sdegno una protesta per aggressione giornalisti Aldo Mariani, percosso e bastonato dal dimostrante, in via Traiano senza che forza pubblica lo proteggesse. Mariani era nell'esercizio sua attività giornalistica che non può essere sanzionata senza danno grave per libertà e democrazia. Preghiamo trasmettere nostra protesta al ministero Interni». Anzi esprime con sdegno una protesta per aggressione giornalisti Aldo Mariani, percosso e bastonato dal dimostrante, in via Traiano senza che forza pubblica lo proteggesse. Mariani era nell'esercizio sua attività giornalistica che non può essere sanzionata senza danno grave per libertà e democrazia. Preghiamo trasmettere nostra protesta al ministero Interni. Il comitato di redazione del "Corriere della Sera" in pre-

cedenza aveva preso posizione con un documento nel quale «denuncia i pericoli dell'attuale situazione precaria per la libertà di stampa e l'incolumità personale dei giornalisti che ne sono i più fedeli assertori». «Preso atto di un appello del cronista del "Corriere della Sera", che chiedono di essere legittimamente tutelati nel loro lavoro contro ogni intimidazione e violenza così come il comitato di redazione del "Corriere della Sera" invita l'Associazione lombarda dei giornalisti e il consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti ad una comune difesa della categoria».

Di rilevare un episodio accaduto dopo il corteo di piazza della Repubblica intasata dai veicoli per il passaggio di una colonna di scioperanti. Su un'automobile sono rimasti bloccati due dimostranti di sangue, Luigi Carli di Cusano Milanino, e Agostino Petri di Cologno Monzese, chiamati d'urgenza al Policlinico per salvare la vita ad un bambino di nove anni, Salvatore Chiappa, bisognoso di immediate trasfusioni. Coinvolti nel caos, i due rischiavano di arrivare troppo tardi all'appuntamento con i soccorsi. Quando sul posto è giunta la polizia, gli aggressori si erano già allontanati.

La dimostrazione di maggior rilievo ha avuto per obiettivo, come già era avvenuto nel pomeriggio dell'altro ieri, il palazzo della Prefettura, in corso Monforte. Verso le 9, metalmeccanici della CGE, della Biorletti dell'Alfa Romeo, dell'Aspen e di altri stabilimenti della zona Giambellino, si sono concentrati in via Olona ed hanno poi raggiunto, sfiancandosi, la sede della Prefettura. I manifestanti, circa tremila, hanno bloccato il corso Monforte, aggitando i cartelli con scritte del tipo «Basta con i mangianellori» e «Democrazia nelle caserme», e sollevando un notevole frastuono con fischietti, tamburi e campanacci. Altri operai, circa un migliaio, si sono tratti in San Babila e nelle vie adiacenti. Una delegazione, formata da dieci lavoratori e due sindacalisti, è stata ricevuta dal viceprefetto, dottor Vicari.

«L'appello dei liberali milanesi rivolto, senza eccezione, a tutti coloro che sentono urgere dentro di loro, indipendentemente dalla loro fede politica, questo stesso appello è rivolto, in nome della nostra tradizione e della nostra fede democratica».

In serata si è appreso da Roma che il sottosegretario al lavoro Onorevole Torino ha ricevuto i rappresentanti delle federazioni sindacali dei lavoratori chimici per consegnare ed illustrare il testo della lettera di risposta del ministro Donat Cattin al programma sindacale del 5 novembre, in merito alla vertenza alla «Pirelli».

Nuovo invito di Donat Cattin per le trattative alla Pirelli

Il segretario cittadino del partito liberale, Guido Sasso, ha diffuso ieri sera il seguente comunicato: «La sezione cittadina del partito liberale italiano, eletta il momento di chiedere a Milano, la città che più e meglio rappresenta lo sforzo dell'economia italiana verso alte mete in civile competizione con le nazioni più progredite, la violenza, che contraddice alla libertà democratica solennemente garantita dalla costituzione, possa continuare a godere di una inammissibile impunità».

«La sezione cittadina del partito liberale italiano, eletta il momento di chiedere a Milano, la città che più e meglio rappresenta lo sforzo dell'economia italiana verso alte mete in civile competizione con le nazioni più progredite, la violenza, che contraddice alla libertà democratica solennemente garantita dalla costituzione, possa continuare a godere di una inammissibile impunità».

«La sezione cittadina del partito liberale italiano, eletta il momento di chiedere a Milano, la città che più e meglio rappresenta lo sforzo dell'economia italiana verso alte mete in civile competizione con le nazioni più progredite, la violenza, che contraddice alla libertà democratica solennemente garantita dalla costituzione, possa continuare a godere di una inammissibile impunità».

DOVRA DECIDERE LA CORTE COSTITUZIONALE

Contestata la nomina del presidente del tribunale

L'iniziativa è partita dai giudici della terza sezione penale quali sostengono l'illegittimità dell'ingerenza del Guardasigilli nella designazione dei magistrati per le cariche dire-

Un clamoroso caso di contestazione si è registrato ieri al palazzo di giustizia. È stata messa in discussione l'ingenuità che la legittimità della nomina di tutte le cariche direttive all'interno della magistratura sia stata decisa dall'urto ordinanza del giudice della terza sezione penale del tribunale con la quale è stata sollevata l'illegittimità costituzionale della nomina del presidente del tribunale stesso, consigliere di cassazione Mauro Usi. Tale illegittimità deriverebbe dal fatto che la designazione del magistrato alla presidenza del tribunale è avvenuta — secondo la prassi corrente — di concerto con il ministro di grazia e giustizia. Ma stando al quarto ed ultimo articolo della legge n. 113 del 1957, che ha sollevato la questione, l'ingerenza del guardasigilli nelle nomine delle alte cariche della magistratura sarebbe in contrasto con la Costituzione che garantisce ai giudici l'autonomia e l'indipendenza dal potere esecutivo.

Ed ecco come si sono svolti i fatti. L'udienza, ieri mattina, alla terza sezione penale, è proceduta regolarmente al quarto ed ultimo processo in ruolo: un procedimento contro Giuseppe Borlenghi, accusato di detenzione di armi. Prima di iniziare il giudizio il giudice ha ritenuto opportuno — come si legge nella relativa ordinanza — controllare la regolarità della sua composizione.

È così risultato che uno dei giudici, il dottor Urbano, normalmente addetto all'ottava sezione del tribunale civile, era stato provvisoriamente applicato, per l'udienza di ieri, alla terza sezione penale. Tale applicazione era stata disposta con decreto del presidente del tribunale, come previsto dall'ordinamento giudiziario. Il giudice Urbano ha contestato la validità del decreto del dottor Mauro Usi — si legge ancora nell'ordinanza — e che lo stesso presidente del tribunale sia stato legittimamente designato.

DOPO IL BLOCCO DEL BERGAMINI

Il liceo Berchet è ancora occupato. Un gruppo di studenti ha confermato ieri il blocco con 70 voti favorevoli e 180 contrari (gli iscritti all'istituto sono 138). In un'assemblea convocata occupanti informano che occupano l'istituto dal 15 ottobre scorso. Il blocco è iniziato il 15 ottobre scorso. Il blocco è iniziato il 15 ottobre scorso. Il blocco è iniziato il 15 ottobre scorso.

ANCORA DUE ISTITUTI OCCUPATI DA STUDENTI

Sono i «Molinari» di Crescenze e le scuole del IV Magistrale di via Santa...

«Echi di Cronaca» section containing various news items, including mentions of exhibitions, local events, and social news.



Piazza della Scala bloccata dai bancari che protestano davanti alla sede centrale della Banca Commerciale Italiana.

«Echi di Cronaca» section containing various news items, including mentions of exhibitions, local events, and social news.